Parrocchia Santa Bernadette Soubirous
Terza domenica di Avvento – 14 dicembre

RALLEGRATEVI, IL SIGNORE È VICINO

Il tono della liturgia di oggi è caratterizzato dalla gioia. Il deserto che si rallegra e fiorisce (1ª lettura) fa da sfondo poetico alla figura del Battista e alla buona novella annunciata ai poveri (Vangelo) che dona vita e speranza. E la pazienza del coltivatore (2ª lettura) appare già colma di allegrezza, mentre pregusta i preziosi frutti della terra che nasceranno.

COLLETTA Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il vangelo della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Il popolo ebraico è esiliato in Babilonia. La terra degli antenati è abbandonata e ridotta a un deserto, la città santa in rovina. Il profeta, alla gente sfiduciata, annuncia il ritorno dall'esilio. È un intervento di Dio che viene in aiuto al suo popolo. Gli effetti si traducono in immagini: il deserto si ricopre di fiori, i malati guariscono.

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. **Parola di Dio.**

Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. ***R.***

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri. ***R.***
Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. ***R.***

Le comunità cristiane dei primi tempi credono imminente il ritorno finale di Gesù, anche se ignorano il tempo di questa venuta. L'apostolo Giacomo dà ai cristiani il consiglio della pazienza, attraverso gli esempi dei contadini e dei profeti (i santi).

Dalla lettera di san Giacomo apostolo
Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. **Parola di Dio.**

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

È l'intervista che i discepoli di Giovanni il Battista fanno a Gesù a nome del loro maestro. Le notizie che gli arrivano nel carcere dove l'ha rinchiuso Erode Antipa gli danno un po' di sconcerto. Gesù non è il «Messia che fustiga e minaccia», come lui aspettava. Gesù rimanda i discepoli a riferirgli i fatti che vedono. La vita è restituita in pienezza a tutti.

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati

da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». **Parola del Signore.**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera universale Fratelli, animati dalla speranza e dalla gioia che l'avvicinarsi del Natale di Gesù Cristo suscita nei nostri cuori, invochiamo da lui serenità di vita e pace interiore.

Preghiamo insieme e diciamo: *Gesù, esaudiscici!*

1. Signore Gesù, sei venuto nel mondo a parlarci dell'amore del Padre. Perché la tua Chiesa testimoni la gioia che nasce dal sentirsi amati da Dio, ti preghiamo.
2. Signore Gesù, nel mondo ci sono ancora guerre, ingiustizia e odio. Perché tutti lavorino per la pace e la libertà di ogni uomo, ti preghiamo.
3. Signore Gesù, gli uomini a volte decidono della vita e della morte dei loro fratelli. Perché la vita sia riconosciuta da tutti come dono di Dio e venga cancellata nel mondo la pena di morte, ti preghiamo.
4. Signore Gesù, negli eventi della vita spesso siamo impazienti, scoraggiati dalle difficoltà e la nostra fede vacilla. Perché sappiamo attendere con pazienza i tuoi tempi, ti preghiamo.
5. Signore Gesù, un giorno anche la nostra missione finirà e tu ci chiamerai a vivere con te per sempre. Perché come Giovanni sappiamo compiere nella

vita tutto ciò che tu aspetti da noi, ti preghiamo.

6. Signore Gesù, che vieni in mezzo a noi per donarci la tua vita. Concedi ai nostri cari defunti la vita eterna, ti preghiamo.

Gesù, Salvatore nostro, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito perché portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio della salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**.

Un impegno

- Chi è certo della venuta di Dio vive nella gioia: impariamo dai bambini lo stupore che porta all'attesa gioiosa.
- Mettiamo sul tavolo della famiglia un piccolo fiore in segno di gioia, di amore, di condivisione (cf 1ª lettura).
- Incoraggiamo gli «smarriti di cuore», diamo loro coraggio ascoltandoli, facendoli partecipare alla nostra mensa, comunicando a loro la nostra gioia della certezza della venuta del Signore.
- Prepariamoci con il perdono in famiglia alla celebrazione del sacramento, spianiamo le strade, ritorniamo al Signore perché sia in tutti i componenti della famiglia gioia e felicità (cf 1ª lettura).
- Proviamo a togliere il lamento dalle nostre parole, il piangerci continuamente addosso valorizzando l'azione dei fratelli (2ª lettura).